

	<i>Pag.</i>
Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2603, col quale è data piena ed intera esecuzione all'Accordo stipulato a Vienna il 16 luglio 1923, fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria, riguardo al trasferimento di sede delle Società, e cioè delle persone giuridiche, commerciali ed altre associazioni, escluse le banche e le società di assicurazione	3669
Conversione in legge del Regio decreto 24 agosto 1924, n. 1549, che approva la convenzione 31 maggio 1924, per la costruzione ed esercizio di un impianto termoelettrico con utilizzazione di lignite a Barberino di Mugello (Firenze) . . .	3670
Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1924, n. 2604, che dà esecuzione alla Convenzione postale fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, stipulata in Roma il 5 maggio 1923 e ratificata il 18 settembre dello stesso anno	3670
Lotteria nazionale a favore dell'Unione italiana dei ciechi	3670
Tombola nazionale a favore dell'erigendo Ospedale civile di Gallipoli	3670
Ammissione delle donne all'elettorato amministrativo	3670
Disegno di legge (Discussione):	
Regolarizzazione dell'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e da istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle provincie e dei comuni	3644
VOLPE	3645
ROCCA MASSIMO	3648
MORELLI EUGENIO	3653
MARTIRE	3654
GRAMSCI	3658
CAVAZZONI	3663
ROCCO, <i>ministro</i>	3664
BODRERO, <i>relatore</i>	3667
MUSSOLINI, <i>presidente del Consiglio</i> . . .	3667
Votazione nominale	3671
La Camera non è in numero legale per deliberare.	

La seduta comincia alle ore 16.

MANARESI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Ventrella Tommaso.

Ne ha facoltà.

VENTRELLA TOMMASO. Anzitutto la mia assenza, ieri e ier l'altro, è giustificata

dall'aver fatto il mio dovere di deputato proprio in merito al latifondo di San Nicola Imbuti. La Commissione interministeriale, nominata dopo accordi presi da Sua Eccellenza Spezzotti con me, si è recata a San Nicola giovedì 14. Naturalmente ho voluto trovarmi sul posto. Nè pensavo che la mia interrogazione, rinviata giusto per avere elementi precisi di giudizio dalla Commissione, potesse svolgersi prima che la Commissione incominciasse il suo lavoro.

Ciò spiegato, ben volentieri convengo che ho trovato nell'onorevole Spezzotti le migliori disposizioni a considerare grave e delicato il problema di San Nicola Imbuti, e a fare quanto possibile per la soluzione, non facile, di esso. Aggiungo che l'interessamento di Sua Eccellenza Spezzotti è andato al di là di quanto avrei potuto esigere dal sottosegretario di Stato per le finanze: che era ben poco; è arrivato a far esaminare la questione anche in tutti gli altri fattori, che erano fuori della competenza del Ministero delle finanze. Di che ancora una volta lo ringrazio.

PRESIDENTE. Onorevole Ventrella, si attenga ad una dichiarazione precisa sul processo verbale. Ella non può in questa sede svolgere una interrogazione già esaurita in altra seduta.

VENTRELLA TOMMASO. Se non che, onorevole Spezzotti, la gente garganica è stanca di essere alla mercè di arricchiti di guerra, oggi come ieri, purtroppo. E vorrebbe che, oggi, la forma delle leggi non servisse a tutelare quelli che ieri arricchirono. Per San Nicola Imbuti sa che la legge prescrive l'asta pubblica. Ricorda, però, che a suo tempo San Nicola fu dato senza l'asta pubblica e per sole trentaseimila lire. E pensano, i contadini di Cagnano, che si potrebbe dare lavoro alle loro braccia e pane ai loro figliuoli, indeboliti dalla malaria e dalla fame! Il Ministero delle finanze non ha colpa del passato e si atterrebbe, oggi, alla legge: ma questo per l'appunto vogliamo dal nostro Governo, che la forma non si attui a danno della sostanza, ch'è fatta di pietà umana, di giustizia politica e di naturale reazione al recente passato. Questo stato d'animo ha ieri interpretato, con intuito giovanilmente magnifico, l'onorevole Caradonna.

Così pel lago: è tempo che il Gargano sia liberato dalle frodi, dalle male arti di alcuni, nuovissimi ricchi, che appestano l'aria pura, incorrotta delle nostre montagne più e peggio delle mortifere esalazioni palustri.